



PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Chi ha tempo non aspetti tempo

Giuseppe Torzi
Segreteria Nazionale SIVeMP

Gli iscritti SIVeMP
possono aderire
a Fondo Sanità

Chi ha tempo non aspetti tempo», così recita un vecchio adagio, che ci ricorda ed esorta a non rimandare le azioni che possiamo compiere subito e che mai, come ora, è tornato attuale nel settore previdenziale. Le recenti e profonde modifiche del sistema previdenziale, determinate dalla manovra Monti, impongono un momento di riflessione e valutazione sul futuro della nostra pensione. La prima domanda che ci dobbiamo porre è la seguente: la mia rendita pensionistica sarà sufficiente a garantirmi una vecchiaia serena? Alla luce delle ultime manovre di riforma del sistema previdenziale, che si sono susseguite negli ultimi anni, la risposta è quantomeno incerta se non negativa: basti pensare al cambio del sistema di calcolo dal 2012, al blocco degli stipendi fino al 2014, alla diminuzione dei contributi previdenziali versati, alla scarsa o minima rivalutazione del nostro risparmio previdenziale, legato alla scarsa o nulla crescita del prodotto interno lordo. Addio quindi a ratei pensionistici uguali all'80% del nostro stipendio. Nel 2025 il tasso di sostituzione (rapporto tra il primo rateo di pensione e l'ultimo stipendio) sarà di poco superiore al 50%. Pertanto risegnaliamo l'opportunità per gli iscritti al SIVeMP, di aderire al fondo di previdenza complementare "Fondo Sanità", in modo da avere una rendita pensionistica che ci consenta di affrontare serenamente la fase della terza – quarta età, quando, purtroppo, saremo più vulnerabili. Ed allora: «Chi ha tempo non aspetti tempo», perché l'adesione Fondo Sanità comporta consistenti benefici fiscali:

- i versamenti, infatti, sono oneri deducibili in capo all'iscritto per un importo annuale complessivamente non superiore a 5.164,57 euro;
- per i familiari a carico i versamenti sono deducibili dal reddito IRPEF del "capofamiglia", sempre nel limite complessivo di 5.164,57 euro;
- la tassazione della rendita vitalizia del 15% è ridotta dello 0,30 per ogni anno eccedente il 15° anno di partecipazione fino ad arrivare al 9%.

Inoltre, i fondi di previdenza complementare chiusi o negoziali, come ad esempio Fondo Sanità, sono da preferire ai numerosi fondi "aperti" disponibili sul mercato, perché offrono evidenti e concreti vantaggi, quali:

- possibilità di scelta e di eventuali cambiamenti dei gestori;
- influenza sulle scelte attraverso le elezioni dei Rappresentanti dell'Assemblea e del C.d.A.;
- influenza sulle scelte strategiche ed organizzative del fondo;
- commissioni di gestione (tra 0,10% e 0,15%) nettamente inferiori ai fondi aperti (in generale tra 0,60% e 2%) e quindi solo 1,5% in 10 anni e non il 6-20%, con sensibili differenze nei rendimenti accumulati e quindi nel capitale e nella rendita vitalizia;
- nessuna spesa per pubblicità e nessuna commissione da corrispondere a venditori o agenti.

Bisogna poi tenere a mente che la capitalizzazione è quella enorme leva che moltiplica i nostri denari tanto più quanto più a lungo possono maturare i guadagni.

La conclusione è logica e semplice: si deve partire presto, subito, anche con risorse limitate, per avere il massimo dei vantaggi.

